

Capodimonte 6 Ottobre 77

Egregio Signor Professore

Mi è stata consegnata da Pietrocola la lettera di un redattore dei « Nouvelles Annales de Mathématiques » diretta a me, con la data 11 ^{Juny} 77. Ho saputo dal portatore le vicende di questa lettera, ed ho anche saputo che l'autore si è diretto a lei lamentandosi molto vivamente che io non abbia richiamata la sua lettera.

Ho sentito quindi il dovere di scriverle per darle qualche schiarimento e per ringraziarla vivamente d'avermi tenuto alquanto presso quel signore.

Quando io verso il principio di quest'anno ho dato un poco un argomento di Meccanica, mi venne fatto di giungere a certi risultati i quali (benché non m'illudessi gran che sulla loro utilità) mi fecero intravedere la possibilità di inviare fra qualche tempo un modestissimo lavoro a qualche periodico di Matematiche, qualora avessi avuto il tempo e l'opportunità di studiare maggiormente l'argomento. Mi rivolsi pertanto ad un redat₃

toro dei « Nouvelles Annales » chiedendomi
alcuni chiarimenti sulle modalità della
pubblicazione; e ciò senza intenzione di in-
viar qualche cosa in un tempo determinato,
ma per una semplice norma sul caso che
ciò fosse possibile.

Mi venì alla Posta una dozzina di giorni
dopo (tempo perfettamente sufficiente, anzi esu-
berante, per l'arrivo di una risposta) ma non
trovai nulla. Mi proposi di tornar qualche al-
tra volta, ma in quel tempo (principio di
Giugno) la mia famiglia aveva già inizia-
to la funesta via causis, terminata poi con
una duplice catastrofe.

Potevo io in quei momenti pensare alla lettera
che mi aspettava?

Dovetti dopo prepararmi agli esami; arduo com-
pito ove si rifletta che da un mese e mezzo
io non aprivo un libro, e che le uniche
condizioni di famiglia mi imponevano non
più che mai di superarli con onore.

Dopo gli esami, frastornato da mille pen-
sieri: studi, affari di famiglia etc., non ho più

pensato che una lettera potesse aspettare al-
la posta che io la ritirassi, quindi mi ho at-
tinto lo idagio del sig. Laisant.

Ora che ho fornito gli chiarimenti che le
dovo, mi permetta, signor Professore, di espre-
mervi il mio più vivo ringraziamento che
il sig. Laisant abbia, per colpa mia, coinvol-
to lei in questo fatto, e che abbia procurato del
lo noia; e mi permetta pure di ringra-
ziarla con effusione, di aver sentito a
quel signore in mio favore.

Voglia scusarmi per la inevitabile prolissità
di questa lettera, ed accettare i più rispettosi
saluti, ed i sentimenti di viva gratitudine del

Leu Dev^{mo} allievo

Vittorio Nobili

P. S. Risponderò presto al sig. Laisant.
Voglia inoltre credere, signor Professore che
queste lettere le indirizzo a lei, non al sud-
lodato.